



Castellammare

Terme di lusso, Lettieri da Cimmino

► Il sindaco stabiese: «Incontrerò l'imprenditore
Ha le idee chiare su come rilanciare il comparto»

► Ma c'è chi è scettico sulla concretezza dell'iniziativa
«Non c'è un bando, finora solo pareri e non proposte»

IL PROGETTO

Maria Elefante

In un mese su Google, il motore di ricerca più utilizzato sul web, la parola Spa viene ricercata 22mila e 200 volte, subito dopo c'è la parola terme con 18mila e 100 accessi e infine la parola wellness con 8mila e 100 digitalizzazioni. Le terme più visitate dagli utenti della rete sono quelle di Abano in Veneto, poi quelle di Montecatini e Saturnia.

IL VERTICE

«Vuol dire che il settore risponde bene e Stabia in questa ricerca potrebbe addirittura primeggiare perché il nostro territorio ha le potenzialità giuste. Ma purtroppo qui non siamo pronti per accogliere realtà imprenditoriali di extralusso». Giovanna Del Gaudio è la responsabile del settore turistico dell'Ascom e ricercatrice all'università Federico II di Napoli in scienze del Turismo con indirizzo manageriale.

Il giorno dopo l'apertura delle buste contenenti le idee di nove imprenditori per il rilancio dei beni della Sint, la società che detiene il patrimonio immobiliare delle Nuove Terme, in città si sente l'esigenza di parlare di termalismo e non solo in consiglio comunale dove domani sarà portata la relazione del commissario liquidatore Vincenzo Sica. Questa

L'ASCOM FRENA
«NON SIAMO PRONTI
PER IL TURISMO
A CINQUE STELLE»
DOMANI IN CONSIGLIO
LA RELAZIONE DI SICA

volta dopo la manifestazione d'interesse per le Terme la città spera davvero in un rilancio. Così l'imprenditore napoletano Giovanni Lettieri arriva a ribadire l'antica vocazione della città presentando una proposta in cui si fa cenno alla funzione naturale delle strutture che la Sint ha immesso sul mercato con procedura di liquidazione: un centro benessere con albergo a vocazione termale. «Conto di incontrare Lettieri già nei prossimi giorni - ha spiegato il sindaco Gaetano Cimmino - ha le idee molto chiare su come rilanciare il complesso ed il termalismo a Castellammare».

Ma prima di Lettieri c'era chi aveva già parlato di termalismo provando a rilevare la gestione del complesso del Solaro sotto le amministrazioni di Cuomo e Pannullo. Si tratta di Vincenzo Liguori, l'imprenditore a cui è andato il merito di essere riuscito a rilanciare uno degli alberghi storici della città, quello che affaccia sulla villa comunale direttamente sul mare, l'hotel Miramare. Il suo interesse verso le Nuove Terme non è calato ma questa volta non ha presentato alcuna proposta: «Mi fa piacere sapere nuovamente di questa iniziativa ma non è un bando e non credo che rivelare le proprie idee alla politica possa portare ad un vero rilancio - spiega Liguori - Credo piuttosto che l'amministrazione debba chiarire le sue idee e formulare un bando con dei paletti e chiedere agli imprenditori delle proposte reali e non dei pareri, perché a oggi il Comune ha incamerato solo dei pareri».



RILANCIO Aperte le buste con le proposte degli imprenditori interessati alle Terme

Pompei

La Marca, il big delle urne: «Fedeltà ad Amitrano»

Continua il botto e risposta a distanza tra il Pd e il sindaco. Dopo la richiesta dei Democrat di un confronto pubblico, per dare risposte alla città su cosa è stato fatto, o meglio «non è stato fatto», in un anno e mezzo di amministrazione, è Giuseppe La Marca, il consigliere comunale più votato a prendere le «difese» di Pietro Amitrano. «Non è cambiato nulla rispetto al progetto di partenza - afferma La Marca - siamo e rimarremo un'amministrazione di centro sinistra senza egemonie partitiche», in risposta alla

rivendicazione dei Dem di «rappresentare l'unico partito di governo». «Siamo una coalizione, tutte le liste e i gruppi stanno facendo la loro parte - precisa mister 821 - preferenze - sono certo che, a breve, il sindaco convocherà un incontro chiarificatore. In quella sede ci guarderemo negli occhi e spazzeremo via ogni dubbio sul nostro essere gruppo fedele e in linea con Amitrano, nostro unico punto di riferimento politico e amministrativo». Il «fedelissimo» del sindaco prova a chiarire le esternazioni del Pd che

definisce «confuse ed esagerate». «Bisognerebbe vivere dal di dentro il nostro lavoro e il nostro percorso - dice - solo così si capirebbe quanto stiamo facendo e quanto abbiamo voglia di uscire da questa fase di equivoci. Pompei sta crescendo, sarebbe una follia perdersi in chiacchiere e non essere vicini a questa fase. Eppure c'è ancora chi pensa che il problema sia lo scontro interno e la conta delle firme per sfiduciare il primo cittadino».

susy malafrente

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ciare uno degli alberghi storici della città, quello che affaccia sulla villa comunale direttamente sul mare, l'hotel Miramare. Il suo interesse verso le Nuove Terme non è calato ma questa volta non ha presentato alcuna proposta: «Mi fa piacere sapere nuovamente di questa iniziativa ma non è un bando e non credo che rivelare le proprie idee alla politica possa portare ad un vero rilancio - spiega Liguori - Credo piuttosto che l'amministrazione debba chiarire le sue idee e formulare un bando con dei paletti e chiedere agli imprenditori delle proposte reali e non dei pareri, perché a oggi il Comune ha incamerato solo dei pareri».

L'OPPOSIZIONE

A condividere il pensiero di Liguori è Tonino Scala di Leu che da tempo chiede trasparenza all'amministrazione attraverso un bando che dia una destinazione d'uso chiara al complesso oggi abbandonato. «Lettieri presenti un progetto e valuteremo - spiega - il sindaco? Faccia un bando e ci dica qual è il suo programma per le terme». Dall'opposizione anche Andrea di Martino capogruppo di L@b insiste su «un percorso chiaro da definire di parte pubblica. Il percorso resta sempre lo stesso. Liquidiamo Sint rapidamente - spiega - Rientriamo un possesso di tutto il patrimonio termale e avviamo un ragionamento nuovo in termini di proposte e di percorso amministrativo da seguire per il rilancio del termalismo e per la messa a reddito di tutto il patrimonio termale». «Il rilancio della città si può avere solo se i beni Sint sono inseriti in un sistema integrato di sviluppo che porta ricchezza e posti di lavoro alla città» conclude Francesco Nappi consigliere 5 stelle.